

## Sanità Cioni: basta con le eccezioni Il comitato etico richiama Macchiarini «Ora segua la legge»

Il coordinatore del comitato etico di Careggi Piero Cioni fa suo quanto richiesto dall'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, al chirurgo toracico Paolo Macchiarini. Anche il comitato etico, dopo cinque trapianti con l'utilizzo di cellule staminali effettuati da Macchiarini a Careggi (e altri all'estero), chiede e ha già chiesto l'anno scorso al chirurgo di avviare una sperimentazione clinica. «Lo prevede la legge. Deve fare domanda — spiega Cioni — e il protocollo prevede che per cominciare la sperimentazione ci sia una base scientifica, che ci siano delle motivazioni chiare e razionali, che siano descritti gli obiettivi, il numero di pazienti, le tecniche e la metodologia di intervento. Senza dimenticare i *follow up* (i dati sui decorsi post operatori, ndr) dei pazienti». Cioni poi precisa: «Macchiarini è un chirurgo all'avanguardia con l'avvio di una sperimentazione si farebbe la necessaria chiarezza a difesa dei pazienti e nel suo interesse. Gli interventi per uso compassionevole (quelli eseguiti da Macchiarini finora a Careggi, ndr) sono un'eccezione, non si può andare avanti così».

Nessuno, tantomeno Cioni, mette in dubbio le qualità chirurgiche di Macchiarini. Quello che chiede l'Aifa — «una sperimentazione per capire eventuali danni sui pazienti provocati dalle cellule staminali applicate alle trachee» — e anche il comitato etico di Careggi è di vedere anche i risultati ottenuti finora. Da quel giugno 2008, quando il chirurgo viareggino divenne famoso per il primo trapianto di trachea al mondo eseguito a Barcellona. Intervento che fece «innamorare» l'ex assessore, oggi presidente della Regione Enrico Rossi che volle riportare Macchiarini in Toscana, a Careggi. Al chirurgo fu promessa una cattedra, che sfumò dopo l'opposizione di molti prof (oggi Careggi sta cercando di trovare un accordo con il chirurgo per un centro a sua disposizione). «Noi su queste cose non entriamo — dice Cioni — vogliamo che tutto sia in regola e sicuro perché c'è un po' di confusione». Come per il via libera ai trapianti autorizzati per uso compassionevole? Quando l'uso compassionevole, spiegava ieri sul *Corriere Fiorentino* la dirigente di Aifa Cristina Pintus, è possibile solo con terapie che hanno già passato la sperimentazione clinica. «I suoi sono stati riconosciuti come trapianti. Non potevamo rifiutare la richiesta di salvare la vita ai pazienti. Ora tutti vogliono vedere i risultati. Non basta ci dica a voce che i pazienti stanno bene. Vogliamo sapere se tutto nel loro decorso clinico ha funzionato, se ci sono stati problemi e nel caso quali».



### La richiesta

Il presidente:  
«Sì, c'è confusione  
La sperimentazione  
è necessaria»

**A. Gag.**